

LA CULTURA DELLO SPORT Non solo dribbling

# Allenatori-mastini? No grazie Un corso per capire i bambini

*Sessanta istruttori di calcio andranno a scuola di psicologia  
«Bisogna trasmettere agli allievi anche il rispetto per l'avversario»*

**Maria Sorbi**

■ Insegnano ai ragazzini dribbling, passaggi, rovesciate. Cercano di trasformarli in mini campioni del pallone. Ma spesso gli allenatori mancano di tatto e non sempre si rendono conto che una parola di troppo può ferire un bambino. Oppure in campo si lasciano andare a qualche commento un po' più colorito del dovuto e i genitori a tavola sentono i figli ripetere espressioni che non sarebbe il caso usassero. E li devono raddrizzare a suon di sgridate. Per «raddrizzare» gli allenatori e aiutarli a capire la psicologia dei bambini, la Regione Lombardia promuove dei corsi di psicologia. Sono sessanta gli allenatori non professionisti di squadre di calcio giovanili che, dal 17 settembre all'8 ottobre, po-

tranno partecipare a Milano al progetto «Facciamo Squadra», il corso di formazione in psicopedagogia dello sport. Perché, certo, è importante che un bambino si sappia muovere sul campo e ambisca alla vittoria, ma è ancora più importante che sappia fare squadra con gli amici, anche nelle sconfitte.

L'iniziativa, realizzata dalla Fondazione Accademia di Comunicazione, è stata appoggiata dall'assessore regionale allo Sport e Giovani, Monica Rizzi, dal consigliere regionale Giorgio Puricelli e dall'assessore allo Sport della Provincia di Milano, Cristina Stan- ciani.

Presenti, per presentare l'iniziativa, anche gli ex calciatori Daniele Massaro e Filippo Galli (responsabile settore giovanile del Milan) e il direttore scientifico dell'Acca-

demia di Comunicazione, Michelangelo Tagliaferri.

Potranno partecipare alle cinque lezioni del corso, nella sede della Provincia di Milano, gli allenatori non professionisti di squadre di calcio di ragazzi fra i 6 ed i 16 anni.

L'iscrizione è gratuita e darà la possibilità a 60 allenatori milanesi (11 potranno essere di fuori della provincia di Milano) di imparare a rapportarsi in maniera sana con i giovani allievi che si avvicinano alla pratica sportiva.

«Con l'inaugurazione di questo corso di formazione dedicato alla psicopedagogia in ambito sportivo, per me si corona un piccolo sogno - commenta Puricelli - lo scopo di questo progetto è mostrare il mondo dello sport sotto una luce diversa, che va oltre la sola preparazione atletica e tecnica, dando

la giusta considerazione all'aspetto mentale vissuto dai ragazzi, con le loro emozioni, ansie, paure ed aspettative. Valorizzare e preparare al meglio gli allenatori a cui affidiamo i nostri figli, che sono il nostro bene più prezioso, consentirà di trasmettere ai piccoli atleti positività ed il rispetto dell'avversario. Sono molto soddisfatto che Regione Lombardia abbia promosso questa iniziativa e che Provincia di Milano, Coni e Milan abbiano aderito con convinzione. Spero che questo corso di formazione sia l'inizio di un lungo viatico che, se sostenuto costantemente dalle Istituzioni, contribuirà a migliorare il mondo dello sport in ambito giovanile». Puricelli, nella vita, è anche fisioterapista del Milan. Insomma, una vita votata allo sport. Che lo porta a capire perfettamente il valore del calcio da bambini.

## CINQUE LEZIONI

Gli enti locali e il Milan insieme per formare coach dal volto umano

## L'INIZIATIVA

Corsi per chi allena i bimbi  
Scende in campo lo psicologo

Maria Sorbi a pagina 6





**IN ERBA**

L'attività di avviamento dei giovanissimi viene attuata attraverso le «scuole calcio», emanazione delle società maggiori come Inter o Milan ma anche di piccoli club sparsi sul territorio. Ma gli psicologi avvertono: non sempre ci si ricorda della delicatezza della psiche infantile